

## 7. L'analisi delle attività didattiche

### 7.1 L'andamento delle immatricolazioni

Nell'Ateneo sono attualmente attive le seguenti 9 Facoltà:

**GIURISPRUDENZA**  
**SCIENZE POLITICHE**  
**ECONOMIA**  
**MEDICINA E CHIRURGIA**  
**LETTERE E FILOSOFIA**  
**INGEGNERIA**  
**FARMACIA**  
**SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI**  
**SCUOLA DI PALEOGRAFIA E FILOLOGIA MUSICALE**, con sede a Cremona

L'andamento delle immatricolazioni<sup>1</sup> presso l'Università di Pavia a partire dall'A.A. 1990/1991 è mostrato in Fig. 16. Nell'A.A. 1990/1991, l'Ateneo raggiunse il massimo livello di immatricolazioni (6.197 unità). Successivamente, in linea con la tendenza dell'intero sistema universitario italiano, si è registrato un andamento negativo fino a raggiungere, nell'A.A. 1998/99, il numero minimo di 3.548. Nell'A.A. successivo le immatricolazioni hanno iniziato a risalire raggiungendo il numero di 3.746. Questo dato è particolarmente significativo perché in controtendenza rispetto all'andamento delle immatricolazioni al sistema universitario nazionale. Infatti, il numero di immatricolati ai corsi di laurea a livello nazionale ha subito un calo del 2,6% rispetto all'A.A. precedente<sup>2</sup>. Nell'Ateneo, invece, si è registrata una crescita percentuale degli immatricolati rispetto all'A.A. precedente è stata pari al 3,4% nell'A.A. 1999/2000 e al 2,3% nell'A.A. 2000/01. Le immatricolazioni dell'A.A. 2000/01 sono state solo lievemente superiori a quelle dell'A.A. precedente, mentre i dati provvisori relativi alle immatricolazioni dell'A.A. 2001/02 evidenziano un aumento significativo, in buona misura connesso all'attivazione dei corsi di laurea interfacoltà in Biotecnologie e Comunicazione interculturale e multimediale, il cui successo non ha causato una riduzione del numero di immatricolati delle Facoltà proponenti<sup>3</sup>.

La Tab. 13 riporta il numero di immatricolati, degli iscritti regolari e fuori corso e degli iscritti totali nelle diverse Facoltà negli ultimi tre A.A., calcolati secondo le definizioni adottate dal MIUR per le rilevazioni sul sistema universitario<sup>4</sup>. L'analisi dei dati riportati in Tab. 13 evidenzia che le

---

<sup>1</sup> Il numero complessivo di immatricolati all'Ateneo è stato calcolato considerando solo gli studenti immatricolati per la prima volta al sistema universitario

<sup>2</sup> Incontro con gli studenti (25/9/2001) CNVSU – CNSU. I dati Nuclei 2000 e Nuclei 2001. Informazioni e orientamento degli studenti sulla situazione universitaria italiana. (<http://www.cnvsu.it/>)

<sup>3</sup> Un'analisi dettagliata e approfondita dell'andamento delle immatricolazioni all'A.A. 2001/02 è contenuta nel documento recentemente predisposto dall'Ufficio Programmazione e Sviluppo: *Analisi delle immatricolazioni A.A. 2001/02*. Ufficio Programmazione e Sviluppo, Dicembre 2001. (<http://www.unipv.it/pomici73/mioweb3/imma01.htm>).

<sup>4</sup> Si riportano alcune delle principali definizioni utilizzate per la rilevazione dei dati, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio di Statistica del MURST. In particolare conviene ricordare che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di Statistica, debbono essere considerati studenti iscritti soltanto i soggetti che, alla data del 31

Facoltà che hanno registrato un aumento significativo nelle immatricolazioni sono state quelle di Lettere e Filosofia e di Medicina e Chirurgia. Questo risultato è stato causato dall'attivazione dei nuovi CL rispettivamente in Psicologia e in Scienze Motorie. Nelle altre Facoltà si è registrato un numero sostanzialmente stabile o in lieve diminuzione degli immatricolati, nonché una riduzione generalizzata del numero totale di iscritti, sia regolari che fuori corso.

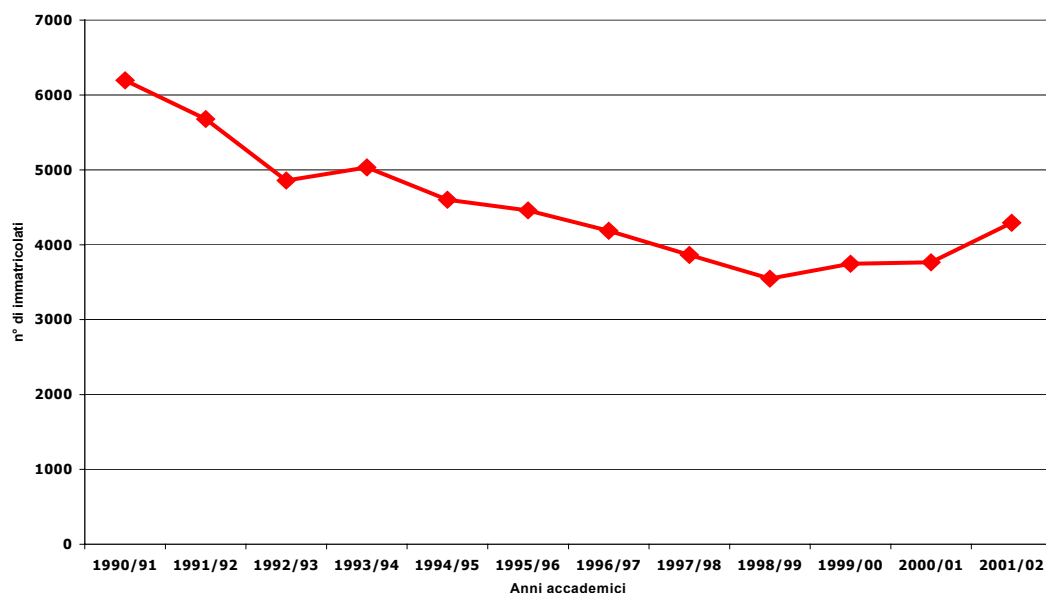


Fig. 16: Andamento delle immatricolazioni nell'Ateneo di Pavia dal 1970 al 2001

Il NuV ritiene che questo processo di grande innovazione didattica sia solo all'inizio e che si debbano, con grande senso di responsabilità, analizzare molto attentamente i primi risultati conseguiti, sia a livello locale che nazionale. Si deve, pertanto, avviare anche una seria analisi dei fenomeni socio-economici che la nuova offerta formativa ha messo in moto. Le domande cui occorre fornire risposte convincenti sono molte e riguardano il presumibile cambiamento delle motivazioni e delle aspettative degli immatricolati. Una tale analisi è finalizzata ad aumentare le capacità progettuali dell'Ateneo e, cioè, a prendere decisioni circa la futura organizzazione dell'offerta formativa che tengano conto della tradizione dell'Ateneo, della qualità dei docenti e dei servizi didattici che l'Ateneo può offrire al fine di presentarsi agli studenti con proposte tanto convincenti da indurli a decidere di rinunciare a scelte difensive, quale ad esempio la sede universitaria più vicina alla propria residenza, e di scegliere l'Università di Pavia perché convinti che rappresenti il contesto ideale per investire nella costruzione del proprio futuro professionale.

Il NuV ritiene che l'Ateneo debba costruire un sistema di formazione dove lo studente possa trovare il percorso adatto alle proprie capacità e motivazioni. Le conoscenze si trasferiscono solo se si crea un rapporto efficace tra docente e discente, dove, oltre alla qualità del docente, gioca un ruolo decisivo l'impegno e la determinazione del discente. Il sistema di formazione dovrà garantire sempre un'elevata qualità dei servizi. Questa dovrà essere certificata "a priori" sulla base di elementi oggettivi che lo studente dovrà poter "conoscere" al momento della scelta della sede universitaria e "riconoscere" durante tutto il suo percorso di formazione. Il NuV ritiene, infine, che tra i suoi compiti ci sia anche quello di favorire la crescita di un sistema di management della didattica consapevole della competizione oggi in atto nell'acquisizione delle risorse, finanziarie e umane. Un'eventuale competizione tutta interna all'Ateneo nell'utilizzo dei trasferimenti statali in progressiva diminuzione porterebbe ad un suo rapido declino.

---

luglio dell'anno N, risultavano in regola con il pagamento di tutte le rate di contribuzione previste per l'anno accademico N-1/N. Per immatricolato s'intende lo studente che si iscrive al sistema universitario nazionale per la prima volta e per studente regolare lo studente per il quale risulta un numero complessivo di iscrizioni pari o inferiori alla durata legale del percorso formativo cui è iscritto.

Tab. 13: Andamento di immatricolati, iscritti regolari, fuori corso e totali per facoltà negli A.A. 1998/99, 1999/2000 e 2000/2001.

<b>Immatricolati</b>			
	<b>AA 1998/99</b>	<b>AA 1999/00</b>	<b>AA 2000/01</b>
ECONOMIA	422	372	380
FARMACIA	216	191	187
GIURISPRUDENZA	416	366	337
INGEGNERIA	464	522	556
LETTERE E FILOSOFIA	544	656	650
MEDICINA E CHIRURGIA	405	516	671
SCIENZE MATEM. FIS. NAT.	312	268	280
SCIENZE POLITICHE	252	268	241
SCUOLA DI PALEOGR. E FIL.MUS.	65	70	54
<b>Totale complessivo</b>	<b>3096</b>	<b>3229</b>	<b>3356</b>

<b>Isritti regolari</b>			
	<b>AA 1998/99</b>	<b>AA 1999/00</b>	<b>AA 2000/01</b>
ECONOMIA	1275	1292	1257
FARMACIA	1103	1036	908
GIURISPRUDENZA	1589	1338	1207
INGEGNERIA	2086	1987	1986
LETTERE E FILOSOFIA	1884	1988	2080
MEDICINA E CHIRURGIA	1827	1975	2223
SCIENZE MATEM. FIS. NAT.	1468	1278	1139
SCIENZE POLITICHE	1137	999	919
SCUOLA DI PALEOGR. E FIL.MUS.	217	218	200
<b>Totale complessivo</b>	<b>12586</b>	<b>12111</b>	<b>11919</b>

<b>Isritti fuori corso</b>			
	<b>AA 1998/99</b>	<b>AA 1999/00</b>	<b>AA 2000/01</b>
ECONOMIA	1516	1177	1080
FARMACIA	742	738	813
GIURISPRUDENZA	2215	2026	1919
INGEGNERIA	1315	1387	1310
LETTERE E FILOSOFIA	1691	1664	1736
MEDICINA E CHIRURGIA	620	566	552
SCIENZE MATEM. FIS. NAT.	938	970	956
SCIENZE POLITICHE	1161	1170	1118
SCUOLA DI PALEOGR. E FIL.MUS.	281	262	267
<b>Totale complessivo</b>	<b>10479</b>	<b>9960</b>	<b>9751</b>

<b>Isritti totali</b>			
	<b>AA 1998/99</b>	<b>AA 1999/00</b>	<b>AA 2000/01</b>
ECONOMIA	2791	2469	2337
FARMACIA	1845	1774	1721
GIURISPRUDENZA	3804	3364	3126
INGEGNERIA	3401	3374	3296
LETTERE E FILOSOFIA	3575	3652	3816
MEDICINA E CHIRURGIA	2447	2541	2775
SCIENZE MATEM. FIS. NAT.	2406	2248	2095
SCIENZE POLITICHE	2298	2169	2037
SCUOLA DI PALEOGR. E FIL.MUS.	498	480	467
<b>Totale complessivo</b>	<b>23065</b>	<b>22071</b>	<b>21670</b>

## 7.2. Le performance dell'attività didattica

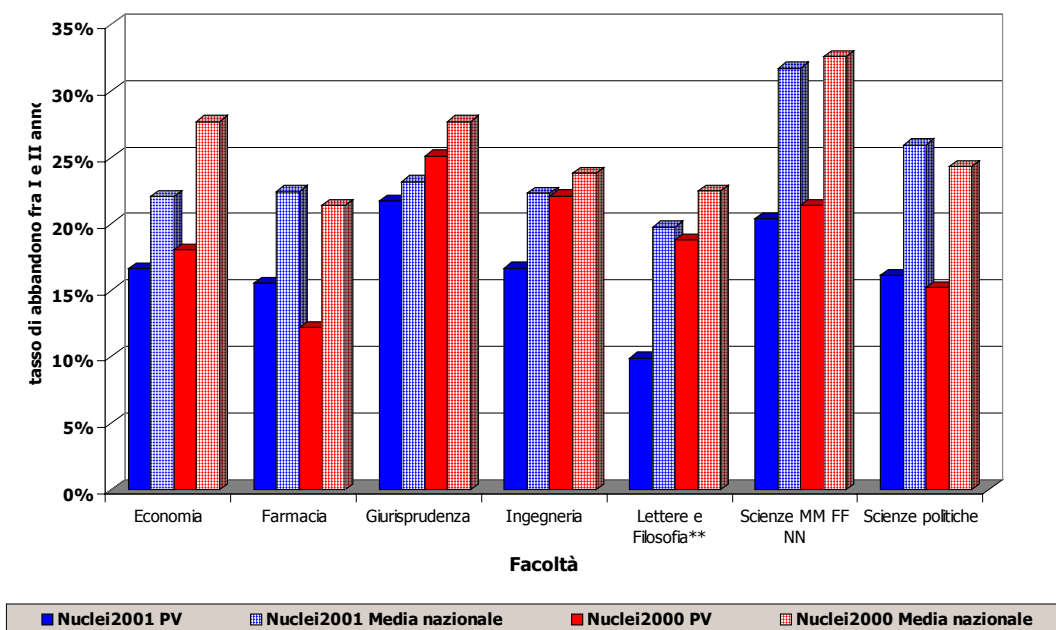
Le informazioni raccolte dal Comitato Nazionale per la Valutazione con l'iniziativa Nuclei2000 e Nuclei 2001 hanno permesso di costruire un insieme, sia pur limitato, di indicatori di performance didattica in base ai quali posizionare le Facoltà dell'Ateneo rispetto alle analoghe Facoltà degli altri Atenei italiani. Il NuV ha, quindi, ritenuto opportuno evidenziare nella presente relazione i risultati di una tale analisi comparata della performance didattica delle Facoltà dell'Ateneo.

Gli indicatori di performance didattica definiti e calcolati utilizzando i dati forniti dai nuclei di valutazione delle Università italiane sono qui di seguito descritti.

- 1. Tasso di attrattività:** rapporto tra il numero di iscritti in corso al I anno provenienti da altre regioni o dall'estero e il numero di immatricolazioni complessive. Questo indicatore non tiene conto della diversa distribuzione di Università nelle regioni, né delle infrastrutture di comunicazione che connettono la sede universitaria considerata con il resto d'Italia.
- 2. Tasso di abbandono tra il I e il II anno:** rapporto tra il numero di iscritti in un anno accademico al II anno di un qualunque corso di studio che si erano immatricolati nell'A.A. precedente e il numero complessivo di immatricolati in quell'A.A.
- 3. Valore percentuale di Studenti Equivalenti rispetto al numero totale di Studenti Iscritti (SE/SI%).** Il descrittore più sintetico e oggettivo del risultato dell'attività didattica è rappresentato dal numero di esami sostenuti con esito positivo, in un determinato periodo di tempo. Conviene, in primo luogo, convertire gli esami in unità confrontabili. Si può ragionevolmente assumere che un esame relativo ad un insegnamento semi-annuale non comporti un carico didattico equivalente a quello di un insegnamento annuale. Sulla base delle informazioni ufficialmente comunicate alla segreteria studenti da parte dei presidi di Facoltà, gli esami sono stati convertiti, mediante opportuni coefficienti, in unità confrontabili, chiamate **Esami Normalizzati (EN)**. Ad esempio il coefficiente associato ad un esame relativo a un insegnamento semi-annuale è stato definito pari a 0.5. Il coefficiente corrispondente a un insegnamento integrato è stato definito in funzione del numero di ore certificate di attività didattiche a vario titolo, avendo assegnando un coefficiente pari a 1 agli esami corrispondenti agli insegnamenti annuali (circa 100 ore complessive di attività didattiche). Il rapporto tra il numero annuale di EN sostenuti con esito positivo e le annualità richieste dagli ordinamenti didattici di ogni corso di studio permette di calcolare il numero di **Studenti Equivalenti (SE)**. Questo indicatore fornisce una stima dell'attività didattica svolta che ha portato ad un esito positivo: esprime, quindi, il numero di studenti teorici che, sostenendo ogni anno il numero di esami previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, impegnerebbero le risorse didattiche dell'Ateneo con un carico di lavoro equivalente a quello osservato in realtà. Il rapporto tra il numero di Studenti Equivalenti (SE) e il numero di Studenti Iscritti (SI) rappresenta un indicatore significativo di performance della didattica. Questo indicatore non stima l'entità dell'attività didattica nel suo complesso poiché non si basa sul numero di studenti che hanno utilizzato i servizi didattici, ma solo di quelli che hanno superato le prove finali degli insegnamenti impartiti. Può quindi essere considerato un buon indicatore dell'efficienza del processo di formazione, anche se non prende in considerazione la qualità della preparazione degli studenti e delle loro motivazioni a conseguire il risultato atteso.
- 4. Numero medio di iscrizioni in eccesso:** numero medio degli anni di ritardo nel conseguimento del titolo finale per gli studenti di ogni Facoltà calcolato per i laureati/diplomati di un anno solare suddivisi per anno di prima iscrizione.

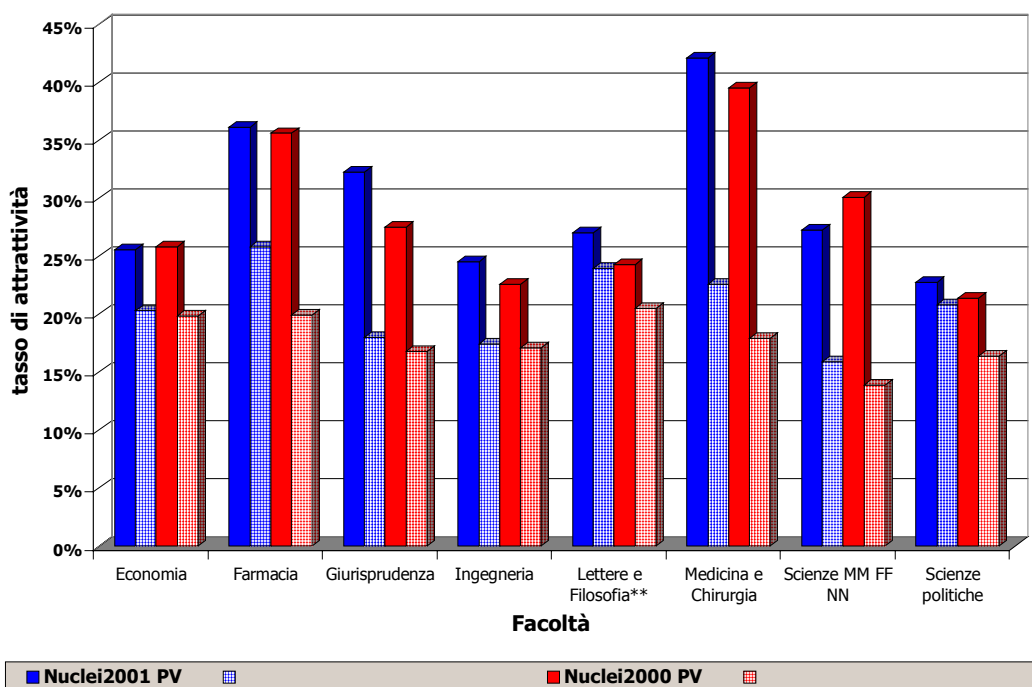
Il primo degli indicatori sopra descritti fornisce una stima della capacità di attrazione di un Ateneo, mentre gli altri permettono di valutare diversi aspetti della performance del suo sistema formativo.

Nelle Fig. 17, 18, 19 e 20 sono rappresentati i valori dei quattro indicatori sopra definiti stimati per le Facoltà dell'Ateneo e il valor medio calcolato a livello nazionale per le Facoltà corrispondenti in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001).



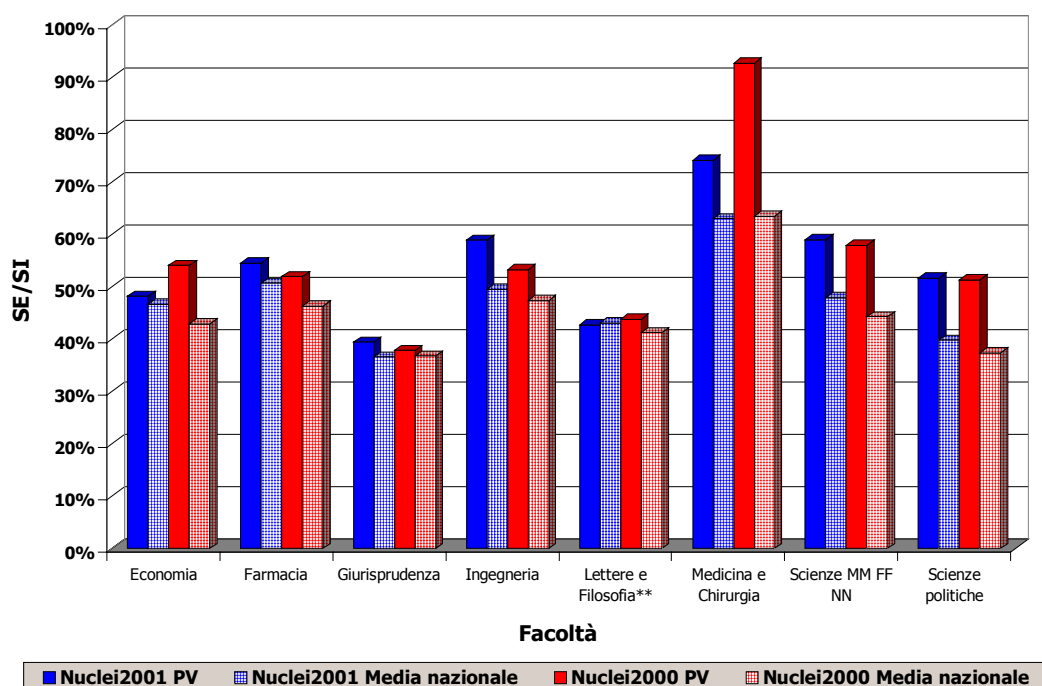
\*\*comprende la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale

Fig. 17: Confronto tra il tasso di abbandono fra il I e il II anno stimato per le Facoltà dell'Ateneo e il valor medio calcolato a livello nazionale per le Facoltà corrispondenti in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001).



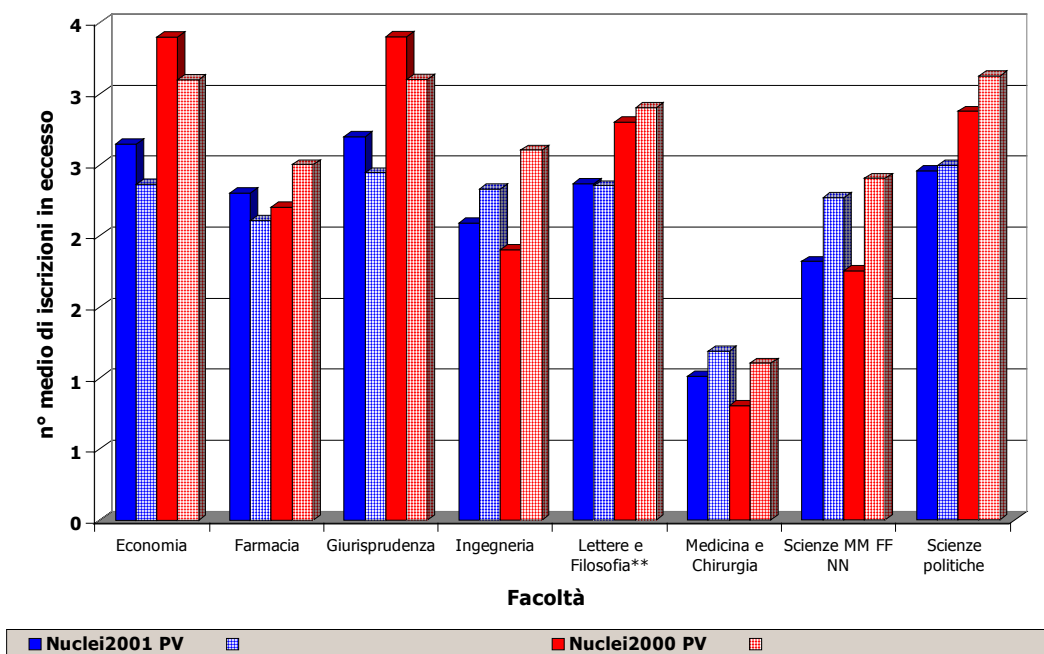
\*\*comprende la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale

Fig. 18: Confronto tra il tasso di attrattività stimato per le Facoltà dell'Ateneo e il valor medio calcolato a livello nazionale per le Facoltà corrispondenti in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001).



\*\* comprende la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale

Fig. 19: Confronto tra il valore percentuale di Studenti Equivalenti rispetto al numero totale di Studenti Iscritti (SE/SI) stimato per le Facoltà dell'Ateneo e il valor medio calcolato a livello nazionale per le Facoltà corrispondenti in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001).



\*\*comprende la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale

Fig. 20: Confronto tra il numero medio degli anni di ritardo nel conseguimento del titolo finale per gli studenti delle Facoltà dell'Ateneo e il valor medio calcolato a livello nazionale per le Facoltà corrispondenti in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001).

Per stimare l'efficienza delle attività didattiche gli indicatori di performance devono essere analizzati congiuntamente a un indicatore delle risorse di docenza utilizzate.

L'Osservatorio per la Valutazione<sup>5</sup> (oggi Comitato) nel 1998 propose al MURST nuovi criteri per il riparto della quota di riequilibrio del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università. Tra gli indicatori utilizzati per esprimere questi criteri, era stato utilizzato l'indicatore chiamato **Docenti Equivalenti (DE)**. Esso è già stato utilizzato nelle relazioni del NuV degli scorsi anni poiché fornisce una stima dei costi in retribuzioni e oneri aggiuntivi delle risorse di docenza utilizzate. DE permette di confrontare le risorse di docenza disponibili a Pavia e nelle altre Università italiane in settori scientifico-disciplinari omogenei. Si è, quindi, adottata la stessa definizione di DE proposta dall'Osservatorio e qui sotto riportata:

$$DE = ORD + 0,72 ASS + 0,47 RIC$$

nella quale ORD rappresenta il numero di professori ordinari, ASS il numero di professori associati e RIC il numero di ricercatori. I pesi sono stati calcolati sulla base del costo medio per ciascuna categoria in termini di stipendi e oneri aggiuntivi.

Per stimare il carico didattico di ogni facoltà è stato utilizzato l'indicatore

$$CD = DE / STIC \times 100$$

che rappresenta il numero di docenti equivalenti ogni 100 studenti in corso. Un valore elevato di CD indica una maggior disponibilità di risorse che dovrebbe essere consentite di ottenere una elevata performance didattica degli studenti.

Nell'analisi qui riportata manca qualunque tentativo di valutare l'efficacia delle attività didattiche valutata sulla base del giudizio degli Enti e delle Aziende che assumono i laureati e diplomati dell'Ateneo e sulla base del parere di questi ultimi circa la qualità della formazione che hanno conseguito in relazione alle loro esperienze lavorative e ai successi professionali conseguiti.

Il NuV ritiene fondamentale poter, quanto prima, definire e calcolare alcuni indicatori di efficacia della didattica. A livello locale, sono state intraprese alcune iniziative in tale direzione che hanno fornito elementi di indubbio interesse (il progetto Vulcano, l'indagine sui laureati e sui diplomati dell'Ateneo). Purtroppo, manca la disponibilità dei risultati di studi analoghi o di banche di dati a livello nazionale che consentano di condurre tale analisi e di effettuare confronti significativi. Molto di più occorre fare raccordandosi anche con iniziative (vedi Alma Laurea) e istituzioni (ISTAT, Confindustria, Sindacati, etc.) nazionali.

### 7.3. Il posizionamento a livello nazionale delle Facoltà dell'Ateneo

Per analizzare il posizionamento dell'Ateneo su scala nazionale in termini di efficienza dei processi formativi è stata effettuata un'analisi della distribuzione dei quattro indicatori sopra definiti calcolati per le Facoltà delle Università italiane corrispondenti a quelle attive a Pavia ed eliminando i pochi casi che presentavano evidenti anomalie, o per affidabilità delle informazioni contenute nella base di dati raccolta dal Comitato Nazionale per la Valutazione del sistema universitario nazionale o perché l'anno di attivazione è troppo recente per poter essere inclusi nella popolazione analizzata.

Per fornire un'informazione sintetica, in Tab. 14 è riportato il posizionamento delle Facoltà dell'Ateneo nei quartili delle distribuzioni dei valori calcolati per l'AA. 1998/99 (rilevazione Nuclei2000) e per l'AA. 1999/2000 (rilevazione Nuclei2001). Pertanto, ai valori stimati per i diversi indicatori è stato attribuito un ranking da 1 a 4, considerando come 4° quartile come quello indicativo dalla performance migliore.

---

<sup>5</sup> Osservatorio per la valutazione del sistema universitario: Il riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università per il triennio 1998-2000, DOC 3/98, giugno 1998.

In Fig. 21 è riportato il confronto tra i valori di carico didattico stimati localmente in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001) e a livello nazionale per le diverse Facoltà presenti a Pavia (Nuclei2001).

È interessante osservare che sono risultati buoni i posizionamenti conseguiti, sulla base degli indicatori sopra definiti. Le risorse di docenza sono generalmente superiori a quelle disponibili per lo stesso tipo di Facoltà nelle altre sedi italiane. Il confronto evidenzia, tuttavia, situazioni differenti.

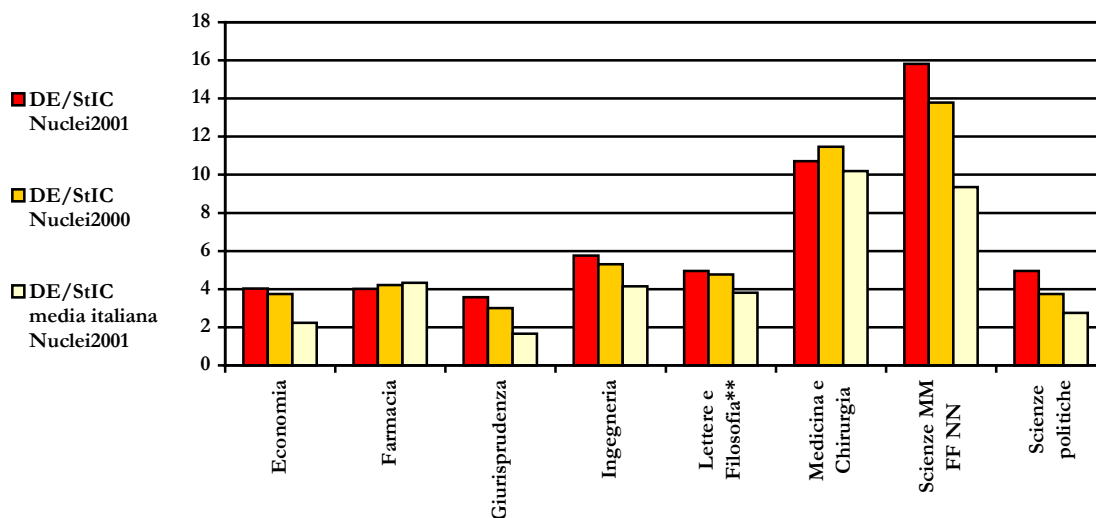
Le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, pur avendo aumentato le risorse di docenza in rapporto al numero di studenti regolari, hanno evidenziato livelli di performance stabili (o addirittura in lieve diminuzione). In altre Facoltà (Ingegneria, Scienze MM.FF.NN e Lettere e filosofia) ad una riduzione del carico didattico, stimato sulla base dell'indicatore CD, è corrisposto un miglioramento della performance didattica. Le Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Farmacia hanno presentato, invece, un carico didattico molto prossimo a quello medio nazionale; il lieve peggioramento carico didattico nell'anno 2000 si accompagna ad un posizionamento migliore per alcuni indicatori e peggiore per altri. In relazione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia occorre, inoltre, osservare che la valutazione del carico didattico non tiene conto delle attività svolte nelle Scuole di Specializzazione, cui erano iscritti nell'A.A. 2000/2001 1479 studenti regolari.

Vale sempre l'osservazione, già prima formulata, che non è stato possibile valutare anche l'efficacia delle iniziative didattiche e quindi valutare se la relativa abbondanza delle risorse di docenza abbia permesso di conseguire un'efficacia superiore o meno a parità di efficienza. I dati completi delle distribuzioni analizzate sono ovviamente a disposizione dei Presidi di Facoltà che, come si augura il NuV, vorranno approfondire l'analisi sulla base delle conoscenze a loro disposizione. Il NuV ritiene, infatti, che l'obiettivo dell'analisi condotta non sia quello di fornire un ranking delle Facoltà, ma quello di avviare un dibattito nelle Facoltà circa il loro posizionamento a livello nazionale, sulla base delle informazioni disponibili, per programmare azioni volte ad aumentare il loro grado di competitività.

**Tab. 14: Classificazione delle performance didattiche delle Facoltà dell'Ateneo nei quartili**

Indicatore	Rilevazione	Facoltà							
		Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia **	Medicina e Chirurgia	Scienze MM FF NN	Scienze politiche
media iscrizioni in eccesso	2001	■ ■	■ ■	■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
	2000	● ●	● ●	● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●
tasso abbandono fra I e II anno	2001	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	n.d.	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
	2000	● ● ● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	n.d.	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●
% SE/SI	2001	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
	2000	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●
tasso attrattività	2001	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■
	2000	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ● ● ●	● ● ● ●





\*\*comprende la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale

*Fig. 21: Confronto tra il carico didattico delle Facoltà dell'Ateneo in relazione ai dati degli A.A. 1998/1999 (Nuclei2000) e 1999/2000 (Nuclei2001) e quello stimato sulle altre Facoltà italiane (Nuclei2001).*

#### **7.4. Valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, il Nucleo di Valutazione (NuV) dell'Ateneo ha predisposto un'apposita relazione in merito ai risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti nell'Università di Pavia relativamente all'A.A. 1999/2000, di cui si riporta una sintesi.

L'attività di valutazione della didattica da parte degli studenti è stata avviata, in via sperimentale, dalla Facoltà di Ingegneria e dalla Facoltà di Economia a partire dall'A.A. 1994/95. Negli anni accademici successivi, è stata condotta, su iniziativa dei Presidi, anche dalle Facoltà di Scienze Politiche, Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia e Scienze MM.FF.NN. Nei primi anni ogni Facoltà aveva adottato un proprio questionario. Solo successivamente il NuV ha definito, nell'ambito di uno studio congiunto con altre Università, dei questionari che ha proposto a tutte le Facoltà dell'Ateneo. Nel corso dell'A.A. 1998/1999 tutte le Facoltà, con la sola eccezione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, hanno deliberato di adottare i questionari proposti dal NuV che già erano stati utilizzati per valutare la qualità della didattica della Facoltà di Ingegneria. Dall'A.A. 1999/2000, quindi, la valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti viene effettuata in tutte le Facoltà, esclusa la Facoltà di Medicina e Chirurgia, con questionari identici. Questo semplifica enormemente la gestione del processo di analisi delle risposte fornite dagli studenti. La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha ritenuto opportuno adottare questionari propri, concordati a livello nazionale, poiché l'organizzazione della didattica nel suo ambito presenta caratteristiche uniche che richiedono l'acquisizione di informazioni in parte differenti rispetto a quelle necessarie per valutare le attività didattiche delle rimanenti Facoltà dell'Ateneo.

Il complesso processo di valutazione della qualità delle attività didattiche si è avviato con il coinvolgimento di tutte le Facoltà dell'Ateneo a partire dall'A.A. 1999/2000, anno accademico dal quale si è avviato il progetto INDIA con l'obiettivo di acquisire il parere degli studenti circa la qualità delle attività didattiche gestite dall'Università di Pavia. Sono stati predisposti due questionari, uguali per tutte le Facoltà, diretti agli studenti: il primo permette di valutare la qualità dei corsi di insegnamento e il secondo le modalità di svolgimento degli esami e l'impegno richiesto allo studente per il loro superamento.

La gestione delle attività organizzative previste del progetto e di elaborazione dei dati è stata affidata alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo dell'Università.

I risultati ottenuti sono stati inviati in formato elettronico ai Presidi di Facoltà affinché gli stessi potessero essere oggetto di un processo di approfondita analisi all'interno di ogni Facoltà. Ai Presidi è stato inoltre richiesto di predisporre una relazione, da inviare al NuV, sulle innovazioni nell'organizzazione della didattica che, in seguito a tale analisi, hanno deciso di promuovere o, se già avviate, quali risultati sono stati conseguiti.

Sono pervenuti 23.199 questionari relativi alla valutazione degli insegnamenti impartiti nel corso dell'A.A. 1999-2000 e 26.293 questionari relativi alla valutazione delle modalità di svolgimento degli esami nell'anno solare 2000. La distribuzione per Facoltà dei questionari è qui di seguito sinteticamente illustrata.

**Facoltà di Economia:** sono pervenuti 2.508 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 1.409 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Economia è risultato pari a 5.636. Ne deriva che il 44.5% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Economia 1.917 questionari, a fronte di 9.403 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Farmacia:** sono pervenuti 2.538 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 1.156 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Farmacia è risultato pari a 4.624. Ne deriva che il 54.9% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Farmacia 2.620 questionari, a fronte di 5.615 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Giurisprudenza:** sono pervenuti 1.191 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 1.510 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Giurisprudenza è risultato pari a 6.040. Ne deriva che il 19.7% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Giurisprudenza 3.277 questionari, a fronte di 7.259 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Ingegneria:** sono pervenuti 6.495 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 2.398 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Ingegneria è risultato pari a 11.990. Ne deriva che il 54.2% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Ingegneria 7.848 questionari, a fronte di 13.422 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Lettere e Filosofia:** sono pervenuti 2.709 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 2.439 iscritti regolari; questo numero moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui fornisce il risultato 9.756 che costituisce una stima del potenziale di questionari che dovevano essere compilati. Ne deriva che il 27,8% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel

che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Lettere 2.553 questionari, a fronte di 9.796 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Medicina e Chirurgia:** i questionari compilati sono stati complessivamente 1.086 (Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia 812, Corso di Laurea in Odontoiatria 103, Diploma di Scienze Infermieristiche 124, Diploma di Fisioterapia 47).

Poiché ogni studente del CL in Medicina e Chirurgia ha ricevuto un unico questionario di valutazione per tutti i corsi tenuti in un semestre, occorre confrontare il numero dei questionari elaborati (812) con il numero degli studenti regolari moltiplicato per due. Così facendo, si evince una percentuale dei questionari elaborati rispetto a quelli attesi pari al 35,4%. Il CL in Odontoiatria segue invece un'organizzazione di tipo annuale; di conseguenza, il questionario comprende la valutazione di tutti i corsi seguiti in un anno. In questo caso, la percentuale dei questionari elaborati rispetto a quelli attesi è data dal numero di questionari elaborati rapportato al numero di studenti regolari ed è pari al 76,3%. I pareri degli studenti sono stati raccolti solo per due CDU, Scienze Infermieristiche e Fisioterapia.

**Facoltà di Paleografia:** sono pervenuti 167 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 285 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Paleografia è risultato pari a 1.140. Ne deriva che il 14,6% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Paleografia 247 questionari, a fronte di 1.185 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Scienze MMFFNN:** sono pervenuti 5.024 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 1.432 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Scienze MMFFNN è risultato pari a 5.728. Ne deriva che l'87,7% previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Scienze MMFFNN 2.834 questionari, a fronte di 7.846 esami registrati nello stesso anno.

**Facoltà di Scienze Politiche:** sono pervenuti 2.567 questionari per la valutazione dei corsi di insegnamento, a fronte di 1.230 studenti iscritti regolari. Questo numero, moltiplicato per il numero medio di corsi di insegnamento annui, fornisce una stima del numero di questionari che avrebbero dovuto compilare gli studenti nel caso più ottimistico. Tale numero per la Facoltà di Scienze politiche è risultato pari a 4.920. Ne deriva che il 52,2% dei questionari previsti sono stati compilati e ritornati alla Sezione Statistica del Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Per quel che riguarda la valutazione degli esami, nel corso del 2000 sono pervenuti dalla Facoltà di Scienze politiche 4.995 questionari, a fronte di 7.047 esami registrati nello stesso anno.

#### **7.4.1 Il processo di valutazione**

Il complesso processo di valutazione della qualità delle attività didattiche si è avviato con il coinvolgimento di tutte le Facoltà dell'Ateneo a partire dall'A.A. 1999/2000. Il NuV ha promosso alcuni incontri con i Presidi di Facoltà per illustrare gli obiettivi dell'analisi e le modalità organizzative relative alla distribuzione, raccolta ed elaborazione dei questionari. I Presidi hanno mostrato di comprendere l'utilità dell'iniziativa. L'obbligatorietà della stessa, sancita dalla Legge n. 370, ha indubbiamente facilitato il compito del NuV, anche se ci si augura che aumenti rapidamente il livello di consapevolezza da parte di tutti i docenti circa la necessità di analizzare criticamente

l'organizzazione delle attività didattiche, le loro finalità, i loro contenuti e i risultati conseguiti dagli studenti.

Il NuV è consapevole che occorra rimuovere al più presto alcuni problemi organizzativi che hanno ostacolato le fasi di distribuzione e raccolta dei questionari. In alcune Facoltà la percentuale dei questionari ritornati per l'elaborazione è ancora troppo bassa rispetto al numero che ci si attendeva. La mancanza di un efficiente Sistema Informativo delle attività Didattiche (SID) ha richiesto continui interventi per garantire il corretto abbinamento dei codici relativi ai docenti con quelli relativi insegnamenti loro affidati. Da tempo il NuV si è impegnato nel progetto e nella realizzazione di questa componente essenziale del Sistema Informativo di Ateneo (SIA). Purtroppo il risultato sin qui conseguito è da ritenersi ancora del tutto insoddisfacente. La cooperazione tra segreterie di Facoltà e Uffici dell'Organizzazione Centrale, benché ritenuta da tutti essenziale, è risultata gravemente carente e il prototipo del SID realizzato non è stato utilizzato nei tempi previsti per assicurare le necessaria tempestività nella raccolta e condivisione delle informazioni necessarie per un'efficiente gestione delle attività didattiche. È innegabile che occorra rivedere immediatamente le risorse e i compiti oggi assegnati alle segreterie delle Facoltà, il cui ruolo è diventato fondamentale nella nuova organizzazione delle attività didattiche imposta dalla recente riforma dei corsi di studio. Esse rappresentano le strutture che oggi sono chiamate a raccogliere e trasmettere i risultati dei processi decisionali a livello di Facoltà e diffondere le informazioni agli studenti che dovranno scegliere i propri piani di studio nell'ambito di un'offerta didattica sempre più differenziata e articolata.

Il NuV si impegnerà, inoltre, a rivedere la struttura dei questionari per proporre una versione semplificata che, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, permetta di acquisire le informazioni utili alla valutazione della qualità dei processi di formazione senza richiedere agli studenti tempi di compilazione ingiustificatamente lunghi. Nel progetto del lay-out dei nuovi questionari si terrà conto della richiesta di molti docenti di favorire la stampa dei codici identificativi da parte delle segreterie di Facoltà. L'obiettivo è quello di definire un processo affidabile e poco oneroso per le strutture coinvolte al fine di eliminare il problema dei questionari erroneamente compilati in questa parte e, quindi, non analizzabili.

Le fasi di distribuzione e di raccolta dovranno, infine, essere riorganizzate perché aumenti notevolmente il numero di questionari compilati e ritornati al Centro di Calcolo per la loro elaborazione. Spetta, comunque, ai Presidi di Facoltà intervenire sui quei docenti che, per negligenza o distrazione, non hanno provveduto a distribuire i questionari di valutazione ai loro studenti. Questo fenomeno è particolarmente grave in alcune Facoltà.

#### **7.4.2 Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti**

All'analisi di valutazione della qualità delle attività didattiche devono partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche che sono state istituite da tutte le Facoltà, come è previsto dall'art. 4, comma 2c, della Legge n. 370 che impone una "verifica del rispetto degli impegni didattici e monitoraggio dei progetti da parte di organismi in cui siano rappresentati anche gli studenti".

Se rappresenta un risultato importante l'attivazione delle suddette Commissioni, occorre oggi che l'Ateneo si impegni a far sì che i risultati delle loro analisi vengano efficacemente utilizzati per individuare e risolvere i problemi emersi. Gli studenti devono sempre più percepire che la compilazione dei questionari e la partecipazione dei loro rappresentanti alle attività delle Commissioni rappresenta il modo più efficace per esprimere le loro opinioni e i loro giudizi circa la qualità dei servizi didattici loro offerti. Occorre, quindi, rendere pubblici i risultati delle valutazioni ed impegnarsi sui tempi e i modi di eliminazione delle eventuali disfunzioni rilevate.

Ancora eccessiva appare la preoccupazione delle Facoltà di dimostrare che, tutto sommato, il giudizio degli studenti è favorevole e che il numero dei giudizi critici non è elevato. Sono queste, invece, le informazioni più interessanti, la cui attenta analisi potrebbe permettere di cogliere elementi di miglioramento nell'interesse di tutti.

In una corretta distinzione dei ruoli istituzionali, al NuV spetta il compito di garantire che il processo di valutazione della qualità della didattica, una volta avviato, si sviluppi nel modo più efficace possibile al fine di perseguire gli obiettivi della Legge n. 370, nell'interesse dell'Ateneo e dei suoi studenti. Compito, invece, degli Organi di Governo è quello di proporre le necessarie modifiche dello Statuto di Ateneo e dei suoi Regolamenti Didattici affinché siano chiaramente definiti i compiti delle Commissioni paritetiche docenti-studenti, nonché delle Commissioni che provvederanno a definire le modalità di erogazione dei compensi incentivanti, di selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della didattica, di definizione delle priorità adottate per l'erogazione dei compensi, nonché della pubblicità degli elenchi dei percettori. Dalle informazioni disponibili e riportate in questa relazione, appare evidente che le Commissioni sono state istituite dalle Facoltà con composizioni e compiti non univoci a livello di Ateneo. Occorre, quindi, che la Commissione per l'innovazione della didattica provveda a analizzare le differenze e proporre un regolamento di Ateneo per funzionamento di queste Commissioni.

### **7.4.3 Le azioni strategiche**

Oltre al rispetto delle norme di Legge, il NuV si impegnerà a stimolare le Facoltà perché analizzino al proprio interno i risultati della valutazione e definiscano nuove iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. I risultati dell'analisi, i motivi che inducono a programmare riorganizzazioni della didattica e la valutazione dei loro effetti dovranno rappresentare i contenuti fondamentali di relazioni che si chiede alle Facoltà di predisporre annualmente a supporto della relazione che il NuV invierà ogni anno entro il 30 aprile al MIUR e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370. Alcune Facoltà hanno dimostrato con le relazioni riportate in questa relazione di aver capito il ruolo fondamentale dell'analisi dei giudizi degli studenti per aumentare la qualità della loro offerta, altre hanno predisposto relazioni che, pur assolvendo agli obblighi di legge, non forniscono le informazioni necessarie per una riorganizzazione dei servizi didattici offerti. Alcune relazioni appaiono molto superficiali e contengono affermazioni preoccupanti circa l'impossibilità o l'incapacità di migliorare il livello di soddisfazione degli studenti. Un reale e condiviso processo di miglioramento continuo della qualità delle attività didattiche non può essere imposto dall'organo interno di valutazione contro la volontà dei docenti che devono, ovviamente, essere i protagonisti e gli artefici principali del cambiamento.

Il NuV ritiene, infine, che le relazioni annuali sulla valutazione della qualità della didattica, che tutte le Università sono tenute a inviare al MIUR, debbano essere utilizzate dal Comitato Nazionale per la Valutazione del sistema universitario per verificare il livello di serietà dei processi di autovalutazione attivati dalle Università. Sarebbe gravissimo se le valutazioni del Comitato si basassero esclusivamente sul numero di questionari raccolti e non valorizzassero i tentativi delle sedi di evidenziare gli elementi di debolezza che richiedono azioni correttive immediate. L'obbligo di legge non si assolve inviando relazioni che riportano analisi superficiali, ma, se necessario, sviluppando una seria cultura e prassi di autovalutazione a testimonianza che nell'ambito della comunità accademica locale si è avviato il necessario dibattito, non sempre facile, su come aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi didattici offerti agli studenti.